

PERCORSO FORMATIVO PER LA FIGURA DI CACCIATORE/RILEVATORE

*Linee guida per la conservazione e gestione dei galliformi alpini di interesse venatorio
in Regione Lombardia (D.G.R. n° XI / 4169 del 30/12/2020)*

I GALLIFORMI ALPINI

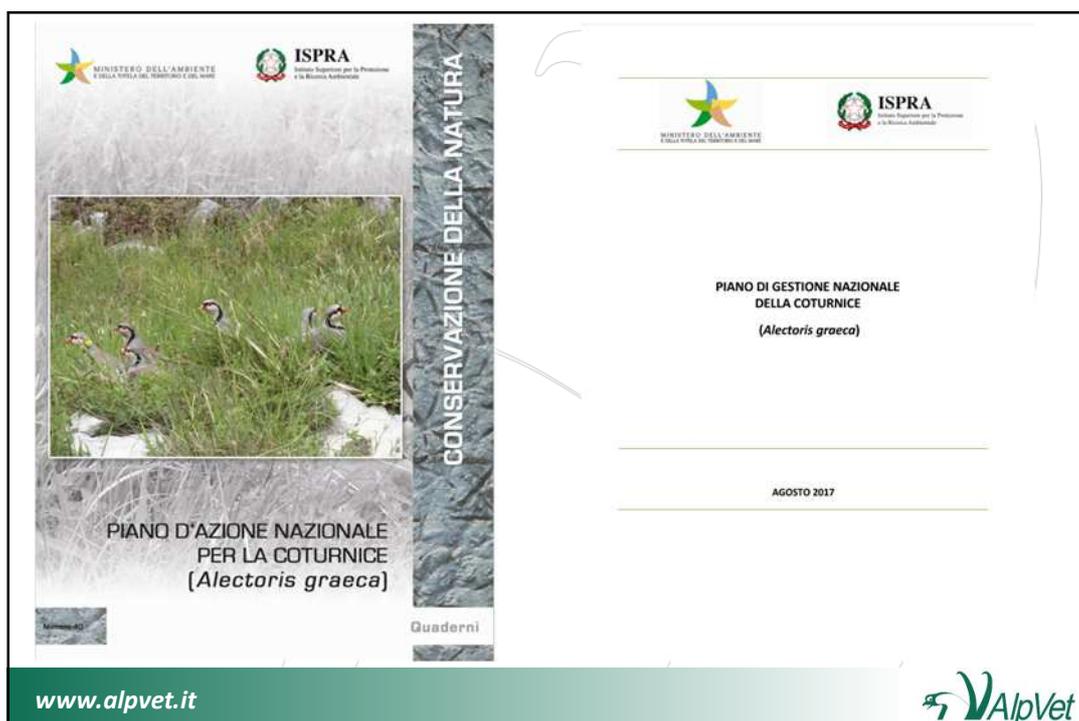


*Dott. Roberto Viganò
r.vigano@alpvet.it*

LINEE GUIDA TIPICA ALPINA

- Premessa -

- Definizione di misure tecniche per l'organizzazione di una gestione conservativa e adattativa dei Galliformi alpini di interesse venatorio
- Il perseguimento di una gestione venatoria conservativa deve tener conto della distribuzione delle popolazioni delle diverse specie, a prescindere dai confini amministrativi
- La gestione faunistica conservativa dei Galliformi alpini cacciabili in Lombardia deve prevedere l'individuazione di ruoli, responsabilità e l'attuazione di modalità operative uniformi a scala regionale che, in base alla realizzazione di attività di monitoraggio standardizzate annuali dello status delle popolazioni, consentano di operare programmi di prelievo sostenibili, compatibili con la conservazione delle specie



LINEE GUIDA TIPICA ALPINA - Allegati -

- Allegato 1 – Linee guida per la conservazione e gestione dei galliformi alpini di interesse venatorio in Regione Lombardia
- Allegato 2 – Formazione
- Allegato 3 – Criteri per la definizione a scala regionale dei distretti per la gestione della coturnice
- Allegato 4 – Unità di gestione Coturnice (.shp file)
- Allegato 5 – Unità territoriali per la Pernice Bianca

LINEE GUIDA TIPICA ALPINA

- Formazione -

- Formazione del cacciatore per l'accesso al monitoraggio ed al prelievo della Coturnice e congiuntamente anche ai Tetraonidi cacciabili
- Percorsi formativi rivolti sia al neo cacciatore/rilevatore e conduttore cinofilo sia al cacciatore di Galliformi alpini già attivo in Zona Alpi
- Tale obiettivo assume valore ulteriore alla luce della recente modifica dell'art. 8 della LR 26/93, secondo il quale l'attività di censimento delle popolazioni di fauna selvatica stanziale e di valutazione delle fluttuazioni numeriche delle popolazioni di avifauna migratoria ai fini del prelievo venatorio, deve essere svolta da personale volontario con qualificata esperienza individuato dai comprensori alpini di caccia

www.alpvet.it



FORMAZIONE - Nuovi Cacciatori -



ARGOMENTO	TIPOLOGIA	DURATA
Introduzione al corso: finalità del monitoraggio, fauna selvatica, conservazione e gestione delle specie selvatiche, etica e comportamento durante le attività.	Lezione in aula	1 ora
Generalità sui Galliformi: specie italiane di Tetraonidi, sistematica, morfologia, Eco-etologia, distribuzione e status delle specie italiane. Liste rosse e piani d'azione e di gestione nazionali.	Lezione in aula	4 ore
Concetti di ecologia: habitat, rapporto sessi, parametri riproduttivi, incremento utile annuo, parametri demografici, cause di mortalità, ibridazione con altre specie. Rete Natura 2000 e suoi obiettivi di conservazione.	Lezione in aula	3 ore
Tecniche di censimento: individuazione ed estensione delle aree campione, modalità di esecuzione del monitoraggio estivo con l'ausilio dei cani da ferma, scheda di raccolta dati, raccolta dati tramite app e gps, analisi dei dati, presentazione dei risultati.	Lezione in aula	3 ore
Cani da ferma: origine e domesticazione del cane, le razze esistenti, morfologia del cane da lavoro, andature, addestramento ed educazione, allenamento. Nozioni delle principali patologie dei cani, alimentazione, precauzioni sanitarie e primo soccorso per eventuali problematiche sanitarie durante il monitoraggio (bocconi avvelenati, morsi di vipere, ferite, ecc.).	Lezione in aula	4 ore
Verifica sul campo degli ausiliari: ammessi soggetti iscritti al libro genealogico appartenenti alle razze da ferma, muniti di microchip di età non inferiore a 24 mesi. Sono esonerati i soggetti che abbiano acquisito almeno una certificazione in una prova su selvaggina di montagna riconosciuta dall'ENCI con la qualifica di almeno Molto Buono (MB).	Prova pratica sul campo	1 giornata

www.alpvet.it

FORMAZIONE

- Nuovi cacciatori -

• Esame dei conduttori

- Prova scritta: 30 domande a risposta multipla (3 risposte) sugli argomenti trattati nelle lezioni in aula (ammissione alla prova orale per chi ha risposto correttamente a 21 domande)
- Prova orale: Colloquio sugli esiti della prova scritta e valutazione generale del candidato sugli argomenti trattati nella lezione. Il superamento del colloquio orale e del test scritto con almeno 21 domande su 30 dà la possibilità di passare alla prova con il cane.

• Durata abilitazione del conduttore

- L'abilitazione del conduttore non ha limiti di scadenza.

• Abilitazione del binomio conduttore-ausiliario

- L'abilitazione del binomio (conduttore-ausiliario) deve essere rilasciata da un giudice cinofilo ENCI o di una associazione cinofila ad esso affiliata. I binomi abilitati potrebbero operare in aree caratterizzate dalla presenza di fauna selvatica protetta o in cattivo stato di conservazione (ed eventualmente anche in aree protette), di conseguenza il giudice dovrà valutare attentamente l'equilibrio psichico e l'ubbidienza dei cani.
- L'abilitazione dell'ausiliario dovrà essere rinnovata ogni quattro anni, per verificare la permanenza nel singolo cane, dei requisiti minimi necessari per minimizzare l'impatto del monitoraggio sulle specie target e sulle biocenosi delle aree interessate dalle attività di censimento.

FORMAZIONE

- Nuovi cacciatori -

• Criteri di verifica

- Il giudice dovrà verificare il corretto comportamento dell'ausiliario, in funzione dell'attività di monitoraggio da svolgere, utilizzando criteri di verifica standardizzati a certificare i seguenti requisiti di base:
 - collegamento con il conduttore
 - azione di cerca efficace
 - correttezza al frullo o pronto rientro al richiamo del conduttore dopo l'involto del galliforme
 - indifferenza nei confronti dei mammiferi
 - localizzazione e segnalazione del galliforme mediante ferma
 - assenza di qualsiasi comportamento autonomo di forzatura del galliforme all'involto.

• Validità dell'abilitazione

- In caso di esito positivo, verrà abilitato il binomio conduttore-ausiliario.
- Ogni conduttore potrà essere abilitato per gli ausiliari che verranno utilizzati personalmente per i censimenti. È considerato equipollente alla abilitazione il conseguimento di una qualifica di almeno Molto Buono (MB) in prova specialistica su galliformi
- Possono considerarsi equipollenti le abilitazioni ottenute dal binomio conduttore-ausiliario in altri corsi organizzati nei CAC

FORMAZIONE

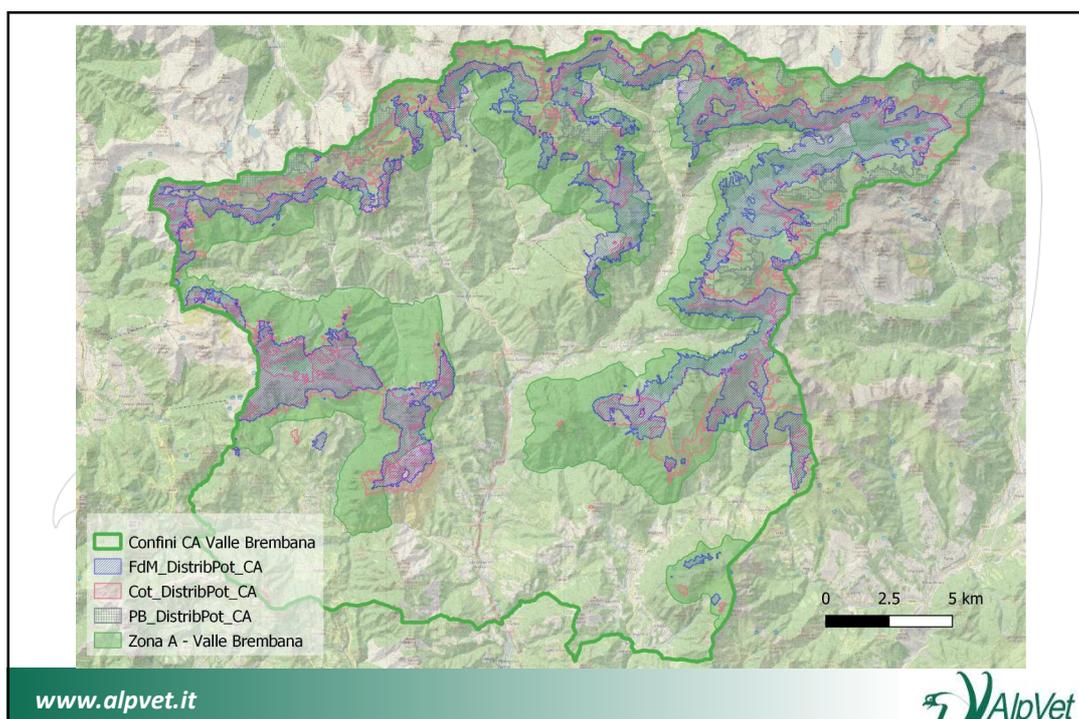
- Cacciatori già praticanti la caccia in Zona Alpi -

- Per i cacciatori che hanno già superato il colloquio di ammissione alla Zona Alpi e che abbiano già praticato la caccia ai galliformi alpini in Lombardia, con specializzazione per la tipica alpina, è previsto un seminario di aggiornamento della durata di 5,5 ore con obbligo di partecipazione
- Al termine del corso verrà conferito al cacciatore, un attestato relativo all'aggiornamento sulla specializzazione alla caccia dei Galliformi alpini
- L'attestato sarà valido per tutti i CAC regionali e abiliterà anche i conduttori impegnati nei censimenti estivi

FORMAZIONE

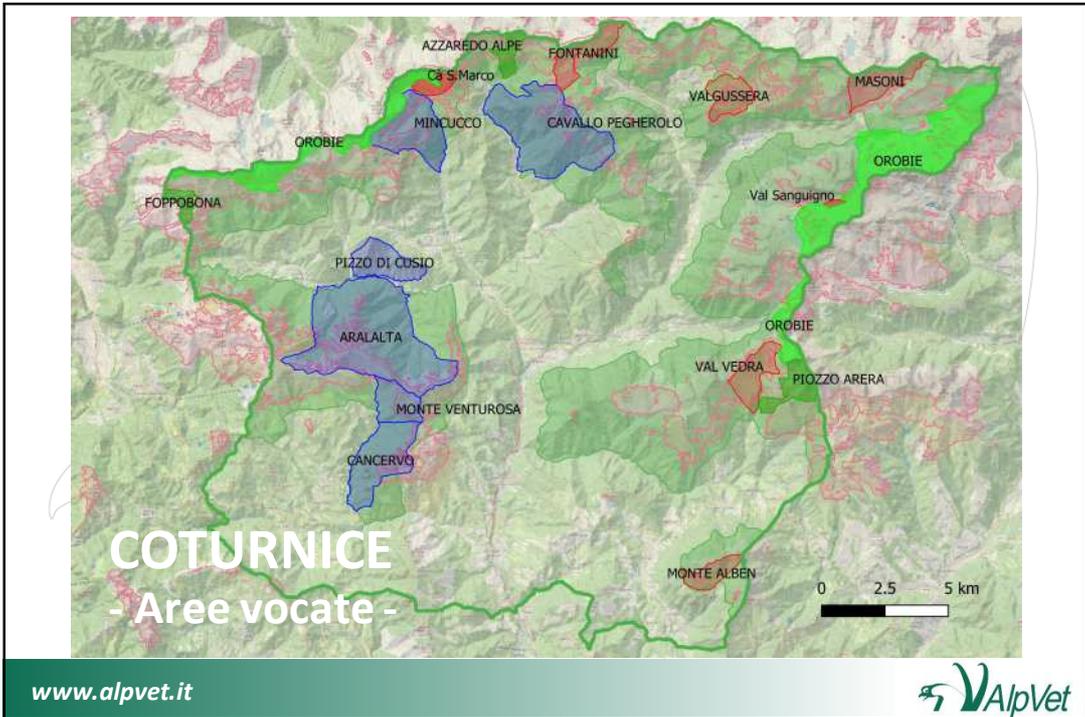
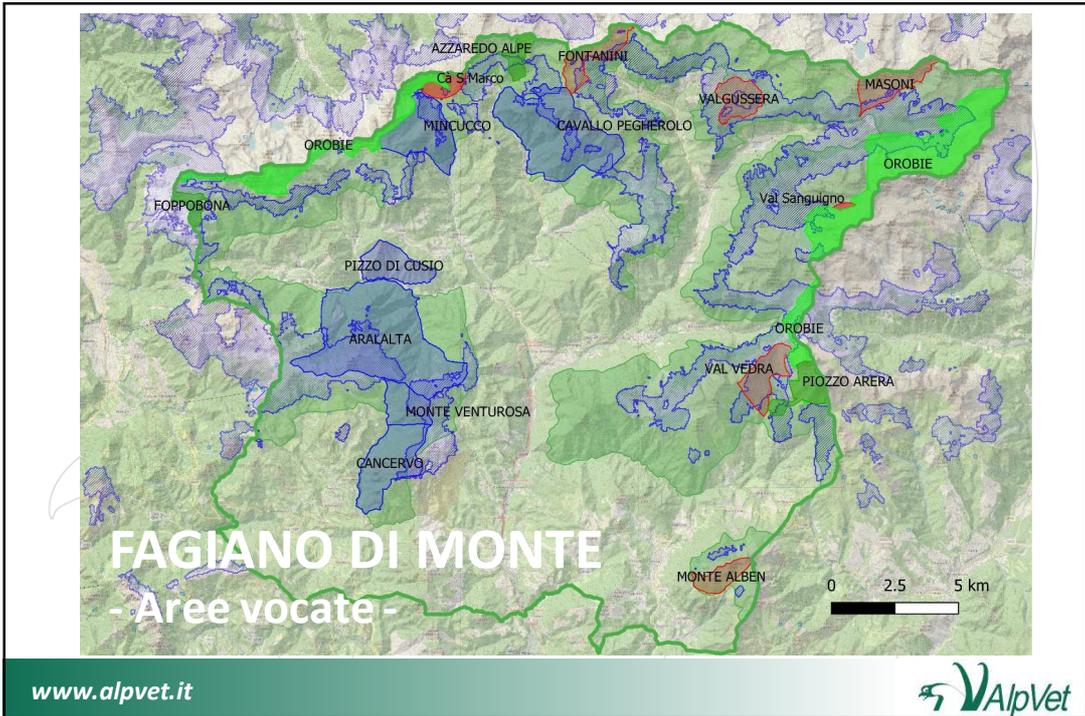
- Cacciatori già praticanti la caccia in Zona Alpi -

Modulo	Argomento trattato	Tipologia	N. ore
1 - Parte generale su ambiente alpino	Zona Alpi e tipica avifauna alpina criticità e minacce, con particolare riferimento al tema dei cambiamenti climatici e ambientali.	Lezione frontale	1,5 ore
2 -Parte specialistica	I Galliformi alpini cacciabili: fagiano di monte, coturnice delle Alpi, pernice bianca. Sintesi delle conoscenze biologiche ed ecologiche più recenti. Linee Guida Galliformi Alpini: Modalità di realizzazione dei censimenti primaverili ed estivi dei Galliformi alpini. Cartografia e mappe, uso del GPS, utilizzo delle schede di campo, cenni sul corretto flusso dei dati. Applicazione dei dati raccolti alla gestione e conservazione delle popolazioni di galliformi alpini e piani di prelievo. Rete Natura 2000 e suoi obiettivi di conservazione.	Lezione frontale	4 ore



LINEE GUIDA TIPICA ALPINA - Definizione Aree gestione -

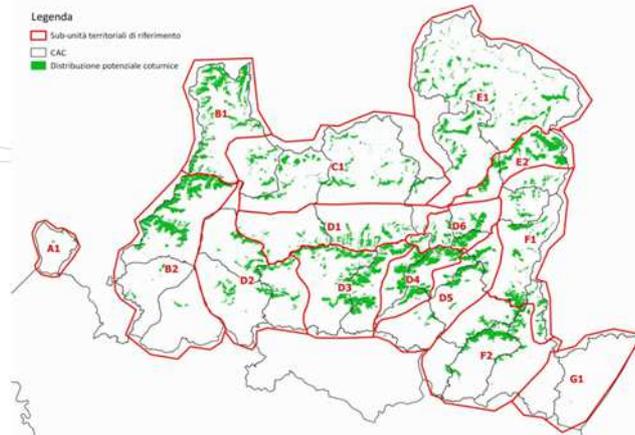
- Per la Coturnice sono individuate da DGA nell'area di distribuzione potenziale unità territoriali di riferimento e sub-unità territoriali di riferimento che consentano una operatività gestionale della specie
 - All'interno di ciascuna sub-unità territoriale e all'interno delle Zone a maggior tutela, UAFCP e CAC individuano i Distretti di gestione, come previsto dal Piano di gestione Nazionale della Coturnice
 - I criteri per l'individuazione dei distretti di gestione sono riportati nell'Allegato 2
- Per il Fagiano di monte la gestione è attuata a livello di singola unità di gestione (CAC)



LINEE GUIDA TIPICA ALPINA

- Allegato 3 -

- Il Piano di gestione nazionale della Coturnice, per il conseguimento dell'obiettivo di garantire la sostenibilità del prelievo venatorio, prevede l'istituzione di Distretti di gestione di dimensioni idonee per contenere l'intera unità di popolazione di Coturnice, non interessati da discontinuità ecologica ed aree di assenza della specie



LINEE GUIDA TIPICA ALPINA

- Allegato 3 -

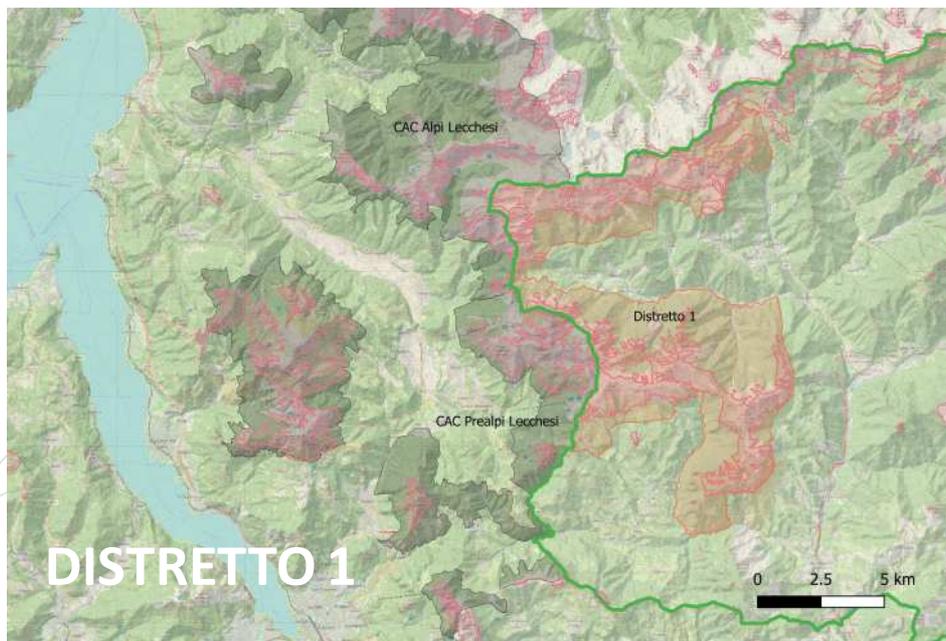
- Individuazione di porzioni di territorio che contengano ragionevolmente le unità di popolazione della specie
- Suddivisione del territorio regionale montano in macro-aree, definite Unità territoriali di riferimento, che contengano le unità di popolazione
- Individuazione di porzioni di territorio di dimensioni tali da permettere dal punto di vista operativo una gestione efficace della specie
- Individuazione all'interno di ciascuna sub-unità territoriale, di aree non interessate da discontinuità ecologica e assenza della specie
 - All'interno delle Sub-unità territoriali di riferimento, i Distretti saranno individuati da UTR/Provincia di Sondrio di concerto con i CAC all'interno del confine delle aree a maggior tutela

DISTRETTI COTURNICE

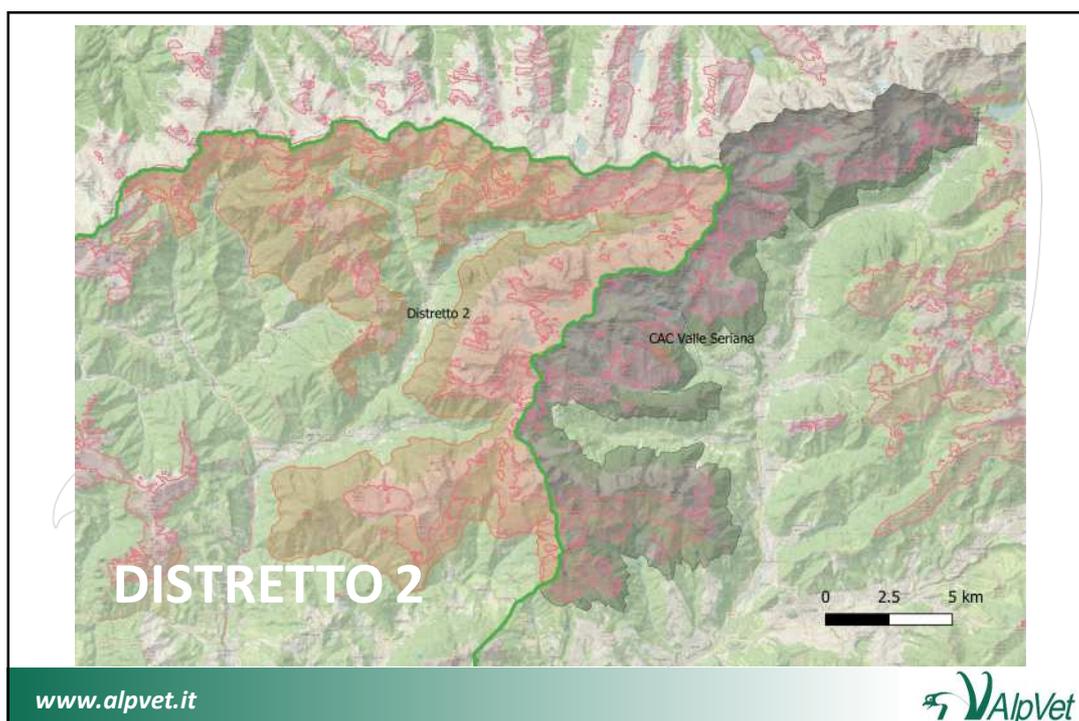
- Definizione -

- **Distretto 1:** ricadente nella sub-unità D2 è localizzato nel versante orografico destro della Val Brembana ed entra in contiguità con gli areali dei Comprensori Alpini Prealpi Lecchesi e Alpi Lecchesi
- **Distretto 2:** ricadente nella sub-unità D3 è localizzato nel versante orografico sinistro della Val Brembana ed entra in contiguità con gli areali del Comprensorio Alpino Valle Seriana

Distretto	Superficie	Area vocata Coturnice	Area vocata Coturnice al netto degli Istituti PFV
1	8.256,87	2.902,64	1.918,33
2	16.828,57	4.132,66	2.920,81



DISTRETTO 1



LINEE GUIDA TIPICA ALPINA - Monitoraggio della specie -

- Individuazione ed estensione delle aree campione:
 - rappresentatività ambientale del territorio
 - idoneità del territorio per le specie
 - diverso grado di vocazionalità
 - mantenimento delle aree campione nel tempo, al fine di ottenere serie storiche di dati
 - rappresentatività delle aree campione rispetto alle dimensioni complessive dell'unità di gestione o rispetto alle unità territoriali di riferimento
- Ogni area campione dovrà essere suddivisa in parcelle di rilevamento di estensione tale da poter essere censite esaustivamente

FAGIANO DI MONTE

- Aree Campione -

Area	Superficie totale (ha)	Sup. Distribuzione potenziale (ha)
Alben	583,41	341,67
Cancervo	334,61	273,26
ZS Venturosa	248,39	79,48
Avaro - Radice	780,91	286,23
Cavizzola – FD Azzaredo	622,50	257,91
San Simone	408,47	242,84
OP Fontanini	252,16	60,36
Foppolo	1.082,57	495,48
OP Val Gussera	223,73	179,38
Sardeggnana	190,89	189,89
Roccoli Mezzeno	347,38	135,06
Vedro	76,54	52,72
Pezzadello	152,12	61,47
OP Val Vedra	265,25	228,53
Grem Arera	401,74	242,84
Totale	5.970,67	3.127,12
% su distretto	23,2 %	35,5 %

www.alpvet.it



FAGIANO DI MONTE

- Aree Campione -

www.alpvet.it

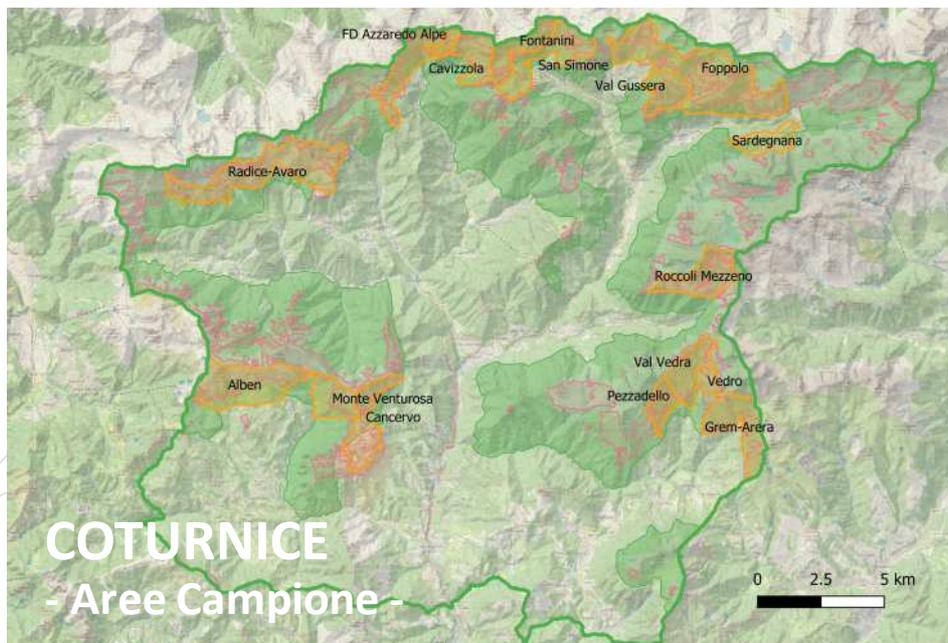


COTURNICE

- Aree Campione -

<u>DISTRETTO 1</u>	Superficie totale (ha)	Sup. Distribuzione potenziale (ha)
Alben	583,41	358,90
Cancervo	334,61	249,89
ZS Venturosa	248,39	111,20
Avaro - Radice	780,91	560,84
Totale	1.947,32	1.280,83
% su distretto	23,6 %	44,1 %
<u>DISTRETTO 2</u>	Superficie totale (ha)	Sup. Distribuzione potenziale (ha)
Cavizzola - FD Azzaredo	622,50	368,43
San Simone	408,47	118,69
OP Fontanini	252,16	162,85
Foppolo - Mersa	1.082,57	533,51
OP Val Gussera	223,73	123,98
Roccoli Mezzeno	347,38	246,84
Vedro	76,54	66,28
Pezzadello	152,12	92,53
OP Val Vedra	265,25	223,43
Grem Arera	401,74	314,60
Totale	3.832,46	2.251,14
% su distretto	22,8 %	54,5 %

www.alpvet.it



COTURNICE
- Aree Campione -

www.alpvet.it



GALLIFORMI E UNGULATI

- L'antitesi gestionale -

UNGULATI

- Specie in espansione demografica e territoriale
- Facile contattabilità sia attraverso censimenti diretti che indiretti
- Gestione venatoria più o meno uniformata a livello alpino
- Verifica dei piani di prelievo e controllo dei soggetti abbattuti
- Necessità di corsi di formazione specifici (addirittura più di un corso per il prelievo del cinghiale)

GALLIFORMI

- Specie in regressione demografica e territoriale
- Difficile contattabilità sia attraverso censimenti diretti che indiretti
- Gestione venatoria "variegata" a livello alpino
- Scarsa o assente verifica dei piani di prelievo
- Assenza di corsi di formazione specifici

The screenshot displays the website's interface. The top navigation bar includes 'HOME PAGE', 'Annunci dei cacciatori', and 'Ricerca degli annunci'. A breadcrumb trail reads: 'Fauna selvatica >> Uccelli >> Galliformi >> Tetraonidi >> Francolino di monte'. The main content area is titled 'FRANCOLINO DI MONTE' and includes a sidebar with a navigation menu, a taxonomic classification table, and several photographs of the bird. The classification table is as follows:

Classe	Uccelli
Ordine	Galliformi
Famiglia	Tetraonidi
Nome scientifico	Tetrastes Bonasia

Below the classification, there are three images of the Francolino di monte in different poses. To the right, a separate window displays the profile for 'Il Gallo Cedrone (Tetrao urogallus)', featuring a large image of the bird on its nest and a detailed description section.

GALLIFORMI ALPINI

- Premesse -

- Valenza primaria in ambito conservazionistico
 - Specie in regressione
 - Specie emblematiche/totemiche
- Cambio d'uso del territorio alpino
 - Degrado dell'habitat
 - Contrazioni attività tradizionali
 - Cambiamenti climatici
- Impatto antropico
 - Attività turistiche estive ed invernali
 - Prelievo venatorio
- Necessità di acquisire maggiori informazioni
 - Relativamente scarse le informazioni di ordine biologico
 - Scarse conoscenze di ordine sanitario e genetico
 - Gestione per lo più lasciata al caso

GALLIFORMI ALPINI

- Tassonomia -

- Tipo: *Cordati*
 - Classe: *Uccelli*
 - Ordine: *Galliformi*
 - Famiglia: *Tetraonidi*
 - Famiglia: *Fasianidi*
- È ancora attualmente in discussione tale tipologia di tassonomia, in quanto alcuni autori considerano come unica famiglia quella dei *Fasianidi*, e come SottoFamiglia i *Tetraonidi*.
 - Noi seguiamo le indicazioni dell'International Birdlife e della IUCN.
- Recenti studi sulla filogenesi dei tetraonidi, suggeriscono che il genere *Bonasa* sia alla base dell'origine della famiglia dei tetraonidi (Lucchini *et al.*, 2001)

GALLIFORMI ALPINI - Tetraonidi e Fasianidi -

- L'ordine dei galliformi raggruppa due famiglie:
 - **Tetraonidi:**
 - che comprende in tutto ben 19 specie (alcune forse sono sottospecie), di cui 4 presenti in Italia, ma solamente sull'arco alpino: **il fagiano di monte o gallo forcello, il gallo cedrone, la pernice bianca ed il francolino di monte.**
 - **Fasianidi:**
 - **coturnice, pernice rossa**, chukar, starna, pernice sarda, quaglia e fagiano comune

GALLIFORMI ALPINI - Tetraonidi -

- Termine che deriva dal greco antico *Tetraon*, nome di uccello menzionato da Ateneo e da Plinio, che proviene dal verbo *tetrazo*, che significa "*io schiamazzo, croccio, chioccio*" *
 - Legato alle attività canore di queste specie nel periodo degli amori
- * (Moltoni E., 1946 – L'etimologia ed il significato dei nomi volgari e scientifici degli uccelli italiani)
- Uccelli tipici delle zone temperate, boreali e artiche dell'emisfero nord
- La loro presenza sulle Alpi è legata alle glaciazioni:
sono "relitti glaciali"

GALLIFORMI - Genere *Bonasa* -

- **Francolino di monte**
(*Bonasa bonasia*) o
Hazel grouse



- **Tetraone di Severtzov**
(*Bonasa sewerzowi*) o
Chinese Grouse



- **Francolino nord americano** (*Bonasa umbellus*) o Ruffed Grouse



www.alpvet.it



GALLIFORMI - Genere *Lagopus* -

- **Pernice bianca nordica**
(*Lagopus lagopus*) o Red grouse
o Willow Ptarmigan



- **Pernice dalla coda bianca**
(*Lagopus leucura*) o
White-tailed Ptarmigan



www.alpvet.it



GALLIFORMI - Genere *Lagopus* -

Pernice bianca
(*Lagopus mutus*) o Rock ptarmigan

Foto di Luca Rotelli



www.alpvet.it



GALLIFORMI - Genere *Tetrao* -

• **Fagiano di monte** (*Tetrao terix*)
o Black Grouse

Tetraonide della caucasia
(*Tetrao mlokosiewiczi*) o
Caucasian Black Grouse



Foto di Alberto Colombo



www.alpvet.it



GALLIFORMI

- Genere *Tetrao* -

- Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*) o Capercaillie



- Gallo cedrone dal becco nero (*Tetrao parvirostris*) o Black-billed



www.alpvet.it



Table 3.0. Conservation status of grouse at global level according to the 2006 IUCN 'Red List of Threatened Species', and at the national level according to national red data books. [Listing at state (USA) or province (Canada) level is noted in brackets.]

Species		Conservation status	
		IUCN 2006	National Red Data Books*
Siberian grouse	<i>Dendragapus falcipennis</i>	Near Threatened	China, Russia
Spruce grouse	<i>Dendragapus canadensis</i>	Lower Risk	Not listed (several eastern U.S. states)
Blue grouse	<i>Dendragapus obscurus</i>	Lower Risk	Not listed
Willow ptarmigan	<i>Lagopus lagopus</i>	Lower Risk	Belarus, China, Estonia, Latvia, Lithuania
Rock ptarmigan	<i>Lagopus muta</i>	Lower Risk	China, Germany, Iceland, Italy, Japan, Portugal, Slovenia, Spain
White-tailed ptarmigan	<i>Lagopus leucura</i>	Lower Risk	Not listed (British Columbia, Canada)
Black grouse	<i>Tetrao tetrix</i>	Lower Risk	Austria, Belgium, China, Czechia, Denmark, Estonia, Germany, Italy, Kyrgyzstan, Latvia, Lithuania, Netherlands, Poland, Romania, Slovakia, Slovenia, South Korea, UK
Caucasian grouse	<i>Tetrao mlokosiewiczi</i>	Data Deficient	entire range: Armenia, Azerbaijan, Georgia, Iran, Russia, Turkey
Capercaillie	<i>Tetrao urogallus</i>	Lower Risk	Austria, Bulgaria, Czechia, Estonia, Germany, Greece, Italy, Liechtenstein, Latvia, Lithuania, Poland, Slovakia, Slovenia, Spain, Switzerland, UK, Ukraine
Black-billed capercaillie	<i>Tetrao parvirostris</i>	Lower Risk	China
Hazel grouse	<i>Bonasa bonasia</i>	Lower Risk	Austria, Belgium, Bulgaria, China, Czechia, Germany, Greece, Hungary, Italy, Japan, Liechtenstein, Serbia, Slovakia, Slovenia, South Korea, Spain, Switzerland
Chinese grouse	<i>Bonasa sewerzowi</i>	Near Threatened	China
Ruffed grouse	<i>Bonasa umbellus</i>	Lower Risk	Not listed
Greater sage-grouse	<i>Centrocercus urophasianus</i>	Near Threatened	Canada; USA candidate species (some U.S. states)
Gunnison sage-grouse	<i>Centrocercus minimus</i>	Endangered	Not listed, USA candidate species
Sharp-tailed grouse	<i>Tympanuchus hasianellus</i>	Lower Risk	Not listed (some U.S. states and Canadian provinces)
Greater prairie-chicken	<i>Tympanuchus cupido</i>	Vulnerable	Canada. <i>T. c. attwateri</i> : USA
Lesser prairie-chicken	<i>Tympanuchus allidicinctus</i>	Vulnerable	Not listed, USA candidate species (some U.S. states)

www.alpvet.it



GALLIFORMI ALPINI

- Tetraonidi -



Foto di L. Rotelli



www.alpvet.it



GALLIFORMI ALPINI

- Fasianidi -



Foto di Luca Rotelli



Foto di Alberto Colombo

Coturnice; Pernice Rossa; Pernice Sarda; Chukar; Starna; Fagiano comune; ...

www.alpvet.it



TETRAONIDI

- Caratteristiche anatomiche -



Foto di A. Colombo



- La forma tozza e raccolta del corpo riduce notevolmente la dispersione di calore.

TETRAONIDI

- Caratteristiche anatomiche -



- La particolare struttura delle piume dotate di un vessillo secondario aumenta lo spessore del piumaggio e dà vita a sacche d'aria che formano uno strato isolante tutto intorno al corpo del fagiano.

TETRAONIDI

- Caratteristiche anatomiche -



- Narici coperte da piume per permettere un parziale riscaldamento dell'aria inspirata

www.alpvet.it



TETRAONIDI

- Caratteristiche anatomiche -



- La presenza di piume fino alle dita delle zampe garantisce un isolamento di tutto il corpo.

www.alpvet.it



TETRAONIDI

- Caratteristiche anatomiche -



- Le scagliette cornee ai lati delle dita delle zampe aumentano la superficie plantare per non sprofondare eccessivamente nella neve.

TETRAONIDI

- Caratteristiche anatomiche -



- Estremo sviluppo degli intestini ciechi all'interno dei quali avviene la digestione dei vegetali particolarmente ricchi di fibre grezze, che rappresentano la maggiore parte del nutrimento invernale
 - **Fagiano di monte:** media 60 cm; **Pernice bianca:** media 41 cm; **Gallo cedrone:** media 89 cm
 - **Coturnice:** media 28 cm